

□ **Interrogazione n. 571**

*presentata in data 30 novembre 2011*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Grave situazione occupazionale ditte ARDO e CB”**

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere regionale Dino Latini

Premesso:

*che* il mercato degli elettrodomestici è uno dei settori dell'industria pesante che insieme all'auto sta soffrendo di più;

*che* la situazione della ARDO di Fabriano sta precipitando e il clima di esasperazione che si è comprensibilmente generato tra i lavoratori rischia di degenerare;

*che* il rischio dell'eventuale dissolvenza della Ardo comporterà per tutto l'indotto un danno di quasi 500 milioni di euro che si rovescerà su imprese familiari, ditte artigiane e aziende di piccole e medie dimensioni collegate con la società Ardo;

*che* ora la Qs-Group di un imprenditore cerretano acquisterà il comparto bianco del Gruppo fabrianese con gli stabilimenti di Santa Maria e Maragone e quello umbro di Gaifana;

*che* il progetto del nuovo acquirente, che partirebbe il 1° gennaio 2012 prevede l'utilizzo di 25-30 milioni di investimento in 4 anni, articolato in 2 fasi; la prima per la riorganizzazione dell'attuale produzione di elettrodomestici; nella seconda fase, invece, si avvieranno nuovi prodotti, quali elettrodomestici del segmento professionale, componenti per la refrigerazione, stampati e compattatori;

*che* i 1700 operai, assunti dalla Qs-Group, al momento dell'acquisizione saranno inizialmente collocati in cassa integrazione, per essere richiamati gradualmente al lavoro nell'arco di 4 anni;

*che* preoccupa inoltre, la grave situazione della ditta CB, indotto della Indesit company che rischia di licenziare 80 dipendenti per mancanza di lavoro;

*che* questa ulteriore crisi renderà ancora più grande il buco della disoccupazione che si sta abbattendo sulla provincia di Ancona, ed in particolar modo nella zona dello jesino e del fabrianese;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per conoscere quali siano le iniziative di competenza che intende adottare per sostenere, con le forze di governo e le organizzazioni sindacali, le azioni di rilancio o di riconversione che permettano di salvaguardare il maggior numero di posti di lavoro possibile nel territorio dello jesino e del fabrianese.